

## Le Università rilanciano sul ruolo dei ricercatori

**ATENEI**

**CAMERINO** I rettori delle università hanno firmato la «Camerino Declaration» come nuova presa d'impegno all'implementazione della Hrs4R (Strategia per le Risorse Umane per i Ricercatori). A dieci anni dalla firma della «Dichiarazione di impegno all'attuazione della Carta europea dei ricercatori e del Codice di Condotta per il loro Reclutamento» le Università sono tornate a Camerino, dove era annunciato anche il ministro Stefania Giannini, per discutere sui traguardi raggiunti e i progressi effettuati. Tra i principi sottoscritti, un sistema di assunzione per ricercatori che sia aperto e basato sulla trasparenza e sul merito; una capillare diffusione della cultura dell'accoglienza di ricercatori europei e di paesi terzi, con la prospettiva di agevolare la circolazione di talenti a livello internazionale; una efficace attenzione alle politiche e pratiche in materia di parità ed integrazione di genere nella ricerca.

«Abbiamo bisogno di una Europa dei ricercatori nella misura in cui i ricercatori in Europa si sentano a casa loro - ha detto presidente della Conferenza dei rettori Stefano Paleari - L'anomalia della distribuzione delle risorse che i singoli Paesi hanno non può essere esaltata dalle regole euro-


**Stefano Paleari**

**UN NUOVO IMPEGNO PER ARRIVARE A UN SISTEMA DI ASSUNZIONI BASATO SUL MERITO**

**IL RETTORE PALEARI: «L'EUROPA DEVE ESSERE LA LORO CASA NON VA ESALTATA LA DISTRIBUZIONE ANOMALA DELLE RISORSE»**

pee. La regolamentazione deve essere tale per cui le regole del gioco valgano per tutti, non è infatti possibile competere con un numero differente di giocatori. Competere infatti significa porsi un obiettivo comune e cercare di raggiungerlo».

Il rettore di Unicam Flavio Corradini ha puntato molto sull'internazionalizzazione e sulla ricerca per lo sviluppo dell'ateneo, territorio e Paese con ottimi risultati. «Al momento il ricercatore è considerato l'operaio, il produttore di articoli scientifici inserito nella catena di montaggio - dice Corradini - mentre la carta dei ricercatori vuole che sia compreso e valutato in senso più ampio, certamente per quello che produce nella filiera della ricerca, ma anche per i contatti che ha a livello nazionale e internazionale, i finanziamenti che gestisce, le relazioni, le attività di ricerca e altro. Sotto questo aspetto le università europee possono insegnarci qualcosa, noi stiamo ereditando questo modo di pensare con grande soddisfazione e porteremo la nostra esperienza». Il neo assessore regionale con delega anche alla formazione, Loretta Bravi, ha sottolineato come «le nostre quattro università hanno nel loro Dna le proprie caratteristiche peculiari che ne fanno una ricchezza».

**Angelo Ubaldi**

**L'incontro a Camerino sul ruolo dei ricercatori**